



«Il Segno». Uno speciale in tempo reale: l'album di famiglia» del VII Incontro

Sedici pagine ricchissime di fotografie, per immortalare negli occhi, nella mente e nel cuore i momenti salienti del VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano. È un vero e proprio «Album di famiglia» lo «speciale» che Il Segno ha dedicato a Family 2012 nel suo numero di giugno, in arrivo nelle parrocchie a partire da questa domenica (la distribuzione è stata ritardata proprio per avere la possibilità di documentare quasi «in tempo reale» l'incontro mondiale). Lo «speciale» ripercorre a ritroso le intense giornate di Family 2012. Si parte dal «tempio vivo a cielo aperto» nell'area di Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso, affollato da un milione di pellegrini per la Messa conclusiva presieduta da Benedetto XVI. Si prosegue poi col dialogo confidenziale intessuto dal Papa con

alcuni fedeli nel corso della Festa delle Testimonianze, sempre a Bresso. E poi le parole schiette e genuine rivolte dal Santo Padre alla «città dell'uomo» (l'incontro con le autorità in Arcivescovado) e alla Chiesa (la preghiera con i consacrati in Duomo), il magnifico colpo d'occhio offerto dallo Stadio Mezza d'occhio offerto in occasione dell'incontro con i cresimandi e le «stantanee» della serata alla Scala, del «bagno di folla» in piazza Duomo e dell'arrivo del Pontefice a Linate. Nelle altre pagine, spazio alla Fiera e alla Libreria della Famiglia, che tanti visitatori hanno richiamato al Mico, al Congresso teologico pastorale (vero e proprio «laboratorio» di riflessione, andato anche in «tour» per la Lombardia) e al «Giardino dei ragazzi», che ha fatto da contrappunto all'assise dei «grandi».

sale della comunità. Educare alla legalità, a Busto Garolfo il ricordo di Paolo Borsellino

Martedì 12 giugno alle ore 21 presso la Sala della Comunità Cine Teatro «Sacro Cuore» di Busto Garolfo (via Mazzini, 27) interverrà, per il ciclo «Educare alla Legalità»: Conoscere per Agire», Salvatore Borsellino, fratello di Paolo. L'incontro sarà moderato dal giornalista Saverio Clementi. Salvatore Borsellino accompagnerà i presenti in una dimensione più familiare del fratello Paolo, per conoscere come all'interno della famiglia comunicava quella sua passione per la legalità, la giustizia e il rispetto delle regole che lo hanno portato alla morte. Si tratta dell'ultimo appuntamento di un progetto che ha coinvolto anche gli alunni delle classi terze delle locali scuole medie. L'iniziativa è stata proposta, in occasione del 20° anniversario dalle stragi di Capaci e di Via

Martedì 12 al «Sacro Cuore» sarà presente il fratello Salvatore

d'Amelio, dalla Sala della Comunità di Busto Garolfo con altre associazioni presenti sul territorio: la sede Aci di Busto Garolfo, il Gruppo San Rocco e «La Libreria che non c'è», con il patrocinio del Comune di Busto Garolfo. Il desiderio di diffondere una maggiore cultura della legalità all'interno della nostra comunità, con uno sguardo privilegiato ai più giovani, ha spinto queste realtà a cooperare per realizzare quest'iniziativa. Far conoscere la figura di Paolo Borsellino a ricordo ed esempio di tutte quelle persone che hanno accettato di difendere, anche a costo della propria vita, lo Stato; in questo particolare momento dove tutto sembra relativizzato vuole essere un segno importante, il primo passo, conoscere, per poi agire nella quotidianità.

Ambrosiana

La Pinacoteca il 13 presenta il catalogo

Per lo straordinario patrimonio artistico della Pinacoteca Ambrosiana, un eccezionale catalogo. È quello in sei tomi, pubblicato da Electa, che verrà presentato mercoledì 13 giugno, alle ore 18, proprio all'Ambrosiana (piazza Pio XI, Milano). Intervengono il prefetto, mons. Franco Buzzi; il presidente di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli; il direttore dei Musei Vaticani, Antonio Paolucci; il direttore della National Gallery di Londra, Nicholas Penny; il curatore del catalogo, Alessandro Rovetta; il presidente emerito del Pontificio consiglio di scienze storiche, il cardinale Walter Brandmüller.

martedì 12

Il dramma di Eliot in Cattolica

Uno dei più poetici e intensamente drammatici testi del Novecento, «Assassino nella cattedrale» dell'inglese Thomas S. Eliot (1888 - 1965), sarà rappresentato martedì 12 giugno alle ore 20,45 nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1 - Milano), dalla Compagnia teatrale universitaria «Ai due Chiostri» (per informazioni, e-mail: teatroai duechiostri@gmail.com). L'organizzazione dello spettacolo è a cura di Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori, Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Milano, in collaborazione con il Centro Pastorale dell'Università Cattolica, in occasione della Festa del Sacro Cuore.



arte e fede. La Sacra Famiglia secondo Federico Barocci: a Bresso il capolavoro che ha accolto papa Benedetto XVI

DI LUCA FRIGERIO

Curioso destino, quello della «Madonna della gatta» di Federico Barocci. Capolavoro assai celebrato e più volte replicato, lo si è a lungo rimpianto come perduto, distrutto dal fuoco. Poi, pochi anni fa, il «miracolo». Da una crosta annerita accantonata nei depositi degli Uffizi, infatti, sono riemersi i colori squallidi e le dolci figure del maestro umbinate, e la pala con la Sacra Famiglia di Nazareth è tornata incredibilmente a rivivere. Un dipinto di mirabile tenerezza che è diventato uno dei simboli del Family 2012, portato da Firenze a Bresso per una piccola quanto deliziosa rassegna (insieme a disegni, arazzi e altri dipinti), come ad accogliere papa Benedetto XVI e tutti coloro che hanno partecipato al VII Incontro mondiale delle famiglie. Barocci realizzò quest'opera probabilmente nell'ultimo scorcio del XVI secolo, forse proprio in occasione dell'arrivo di papa Clemente VIII a Urbino, nel 1598. Oppure, ed è un'altra ipotesi, il dipinto potrebbe essere legato alla nascita, insperata, del nuovo erede della famiglia ducale, Federico Ubaldo della Rovere, avvenuta nel 1605.

Il soggetto dell'opera, del resto, è piuttosto insolito, ma di grande fascino. E coinvolge non una, ma addirittura due famiglie. Mostra Elisabetta, infatti, che viene a trovare Maria dopo la nascita di Gesù, restituendole così quella visita in cui ella stessa aveva salutato la Vergine esclamando a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!». Un episodio, questo, che non è raccontato nei Vangeli, ma che era assai caro alla pietà popolare, nel Medioevo come ancora all'epoca di Barocci. Ecco, allora, il frutto di quel grembo prescelto dalla volontà divina. Il piccolo Gesù riposa in una culla, al centro della tela e della stanza, come pochi mesi prima giaceva in una mangiatoia, nella grotta di Betlemme. Una culla che Maria sta facendo dondolare dolcemente, mentre con la mano destra regge un piccolo libro, forse di preghiere, o forse, chissà, anche di storie da leggere al suo bambino come una ninna-nanna... Maria, seduta, la vediamo di spalle, gira il capo verso i nuovi venuti, e alla loro vista un sorriso le illumina il volto. Dietro a lei sta in piedi Giuseppe. Con gesto deciso, quasi teatrale, l'uomo solleva la tenda che ripara la madre col Bambino, svelandoli così alla nostra vista, offrendoli alla nostra contemplazione, come ai nuovi venuti. E con l'altra mano, invita anche noi, spettatori del quadro, ad avvicinarci.

Ma non è solo Giuseppe ad invitarci a farci avanti. Elisabetta, infatti, insieme al suo sposo Zaccaria, ha portato con sé anche suo figlio, il piccolo Giovanni, di pochi mesi, sì più grande di Gesù. Elisabetta lo sorregge e quasi lo spinge. Come fanno tutte le madri con i figli ancora un po' insicuri sulle loro gambe, oppure un po' timidi di fronte a persone che non conoscono.

Ma non è questo il caso. Per divina ispirazione, infatti, Giovanni sa perfettamente chi è quell'altro bambino nella culla, tanto che ce lo indica col braccio disteso. E per essere ancora più certo di attirare la nostra attenzione, si gira verso di noi come a cercare il nostro sguardo, con quei suoi vispi neri occhi.

Il Precursore, sebbene ancora fanciullo, già veste la pelle di cammello che indosserà nel suo eremitaggio nel deserto, e già stringe quella canna a forma di Croce che annuncia la venuta di Cristo e la Redenzione, tramite lui, dell'umanità intera. Da quella canna pende un cartiglio, su cui compare una scritta: «Eccae Agnus Dei». Sì, ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Dalla finestra aperta ci si affaccia su un panorama ridente. Un cielo di primavera, il verde e i bruni delle colline, perfino il sinello fedele compagno della Sacra Famiglia, da Betlemme all'Egitto e ritorno. È poi un palazzo, grande e maestoso. Già, questo non è un paesaggio qualsiasi. È uno scorcio di Urbino, proprio la città in cui viveva e lavorava Federico Barocci. E perfino la stanza, la casa dove tutta la scena si sta svolgendo, potrebbe non essere una stanza qualunque, ma proprio la casa in cui viveva il pittore, con la sua famiglia. Non è mania di protagonismo, non è mancanza di immaginazione. È semmai la volontà, il desiderio dell'artista di ricreare proprio fra i suoi affetti, fra le sue mura, la bellezza della famiglia di Nazareth, e così di riviverla, e di farla rivivere, nei sentimenti e negli occhi di ognuno di noi, spettatori di questa scena, del suo quadro.

Ma ancora un dettaglio attrae la nostra attenzione. Un particolare che anzi si è notato fin dalla prima occhiata, perché è proprio lì, al centro del dipinto: distesa sulla veste di Maria, sta adagiata una gatta con i suoi cuccioli, una micia che subita alza la testa verso i nuovi venuti, ma senza aggressività, senza timore... Un particolare tenero, delizioso, che da sempre ha colpito la fantasia di chi guarda, tanto che questo dipinto ancor oggi è noto proprio come la «Madonna della gatta». Dove anche la gatta è un piccolo simbolo del miracolo della vita. Come se il Creato tutto stia ora partecipando alla gioia per questo Dio fattosi uomo per amore in Gesù.

In collaborazione con gli Uffizi

Famiglia di Famiglia. La Madonna della gatta di Federico Barocci è il titolo della mostra promossa a Bresso dal Comune insieme alla Galleria degli Uffizi di Firenze in occasione del VII incontro mondiale delle famiglie. Un omaggio a papa Benedetto XVI e alle migliaia di pellegrini italiani e stranieri che il 2 e il 3 di giugno hanno incontrato il Santo Padre proprio presso l'aeroporto di questa città alle porte di Milano. La mostra prosegue ora fino al prossimo 27 giugno, presso le ex-gliaccie dei Conti Perini (piazzetta Cavour) fino al 27 giugno con ingresso gratuito. Info, tel. 02.61455235.

La «Madonna della gatta» di Federico Barocci (1598 circa) conservata agli Uffizi e oggi esposta a Bresso

su MYmovies.it



San Carlo al cinema on line

Il film «San Carlo Borromeo - Giornale di viaggio. Milano 1585-1584», di Fabiola Giancotti, con Giorgio Bonino, Claudio Moneta, Erika Renai (documentario), durata 90 minuti - Italia (2011), in questi giorni è fino al 29 giugno, è in prima streaming live su MYmovies.it alle ore 16 - 19 - 21,30 - 24. San Carlo Borromeo ha compiuto opere imponenti e attuali, nel cattolicesimo, ma anche nell'arte, nella sanità, nella politica, nella diplomazia. Questo documentario è il suo giornale di viaggio a Milano, ed è lo stesso Carlo Borromeo a raccontare la sua storia. Una storia che, ancora oggi, ispira opere straordinarie di pittori, scultori, musicisti e artisti dell'intero pianeta, che qui si ammirano per la prima volta. Per accedere alla piattaforma streaming di MYmovies.it occorre registrarsi e sottoscrivere un abbonamento mensile. Così si potrà vivere e condividere nuove esperienze di cinema on line con una selezione di film dai maggiori festival internazionali.

Cascina Gatti, festa benefica

Fino al 18 giugno si tiene a Sesto San Giovanni, in via Elli di Dio, la festa del quartiere di Cascina Gatti, che quest'anno è giunta alla 21ª edizione. La manifestazione è puramente a sfondo benefico e viene organizzata dalla parrocchia Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzacconi per finanziare le attività ricreative ed educative dell'oratorio e della parrocchia. Oggi S. Messa alla presenza dei volontari della Sos di Sesto San Giovanni. Tutte le sere stand enogastronomici. Informazioni e programma: www.festadiscascinagatti.it.

San Giovanni, sagra a Trenno

La parrocchia San Giovanni Battista in Trenno (piazza San Giovanni, 4 - Milano) organizza dal 15 al 25 giugno la 19ª edizione della Sagra di San Giovanni. Tutti i giorni, salamelle, wurstel e patatine. In programma: sabato 16 giugno, serata trattoria (prenotazioni entro oggi fino a esaurimento dei 130 posti a disposizione); lunedì 18, serata piadina; martedì 19, assaggi e sfilzi bio; venerdì 22, serata gastronomica; lunedì 25, spaghettata conclusiva (prenotazioni nei giorni della sagra). Tutti i giorni in oratorio, pesca, banco delle occasioni, vendita libri. Venerdì, sabato e domenica, ruota della fortuna. Per informazioni, e-mail: sagrasaniovanni@gmail.com.

Concerto a Seveso del coro di Family

Il coro «Carà Beltà» di Seveso, chiamato a registrare l'Inno Ufficiale del VII Incontro mondiale delle famiglie che si intitola «La tua famiglia ti rende grazie», venerdì 15 giugno alle ore 21 nella chiesa prepositurale Ss. Gervaso e Protaso di Seveso terrà un concerto in onore di monsignor Giuseppe Castiglioni nel suo 70° di sacerdotio. L'iniziativa è nata d'intesa tra la Comunità pastorale «San Pietro da Verona» e il coro «Carà Beltà» ed ha avuto il patrocinio del Comune di Seveso. In programma una meditazione attraverso i canti «Alla Vergine Madre». Il coro è composto da 32 coristi ed è diretto dal maestro Luigi Zanardi; voce solista Valentina Oriani.

Studio sui luoghi della Resistenza

Cosa è accaduto in Italia tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945? Nel libro «Orazione civile per la Resistenza» Daniele Biacchessi racconta la Resistenza attraverso uno studio durato dieci anni su documentazione di archivio, giudiziaria e storica, materiale multimediale. Il volume sarà presentato in Sala Ricci (piazza San Fedele, 4) a cura della Galleria San Fedele, martedì 12 giugno alle 18. Interverranno, oltre all'autore, Gaetano Ligouri, Massimo Priviero e Michele Fustello. Il libro si snoda attraverso i luoghi dove sono stati uccisi i partigiani e dove si conserva ancora la loro memoria con lapidi e monumenti, musei, istituti storici.

in libreria.

La Parola ogni giorno in estate E' dedicata al libro di Giona



Anche quest'anno, a tutti i fedeli ambrosiani che apprezzano abitualmente «La Parola ogni giorno» come strumento di avvicinamento quotidiano ai testi delle Scritture secondo il calendario liturgico, viene proposto un percorso alternativo destinato ad accompagnare i mesi estivi. Rimane invariato il formato e l'ausilio alla comprensione e alla meditazione personale della Parola di Dio, ma il contenuto non risulta più ancorato strettamente al Lezionario ambrosiano quotidiano, bensì a uno specifico testo biblico, letto continuamente nella sua integrità. È disponibile a partire dalla seconda metà di giugno, il volume estivo, sul Libro di Giona, che si presta ad estendere al tempo dopo la Pentecoste la meditazione dei tempi liturgici che lo precedono, segnati dagli eventi cardine della Pasqua, dell'Ascensione, della Pentecoste. Il sussidio, a cura dell'Apostolato Biblico diocesano, si intitola «Non dovrai aver pietà di Ninive? Qui c'è uno più grande di Giona» (Centro Ambrosiano, pagine 72 - euro 1,00).